



Istituto Comprensivo Rignano-Incisa Valdarno

SCUOLA INFANZIA TROGHI

a. s. 2019/2020

SAFER INTERNET DAY 2020

Per la giornata della sicurezza in rete abbiamo ritenuto opportuno coinvolgere i bambini della scuola dell'infanzia attraverso temi quali il bullismo fra coetanei e l'accettazione delle diversità.



Con i bambini abbiamo letto il testo della canzone "Quel bulletto del carciofo", vincitrice dello zecchino d'oro del 2016.



Poi abbiamo guardato il video e provato a cantarla tutti insieme!

IL TESTO DELLA CANZONE

Giù in mezzo all'orto di mio nonno Piero,
tra gli spinaci, vicino ad un pero
vive un carciofo un po' prepotente, con una lingua molto pungente!
Lui è certamente molto presuntuoso
fa sempre il bullo ed è fastidioso
prende di mira le altre verdure scegliendo quelle che sono insicure.
Il carciofo che dice?
Al ravanello:
"Testa di rapa!"
"Sei molto grossa, tonda patata!"
Alla carota:
"Tu stai sotto terra! Se vieni fuori ti chiudo in serra!"
Il carciofo che dice? Alla zuccina
"Taci zuccona!" Alla cipolla: "Piagnucolona!
Un po' più di acqua mi devi far bere,
se non lo fai, poi ti faccio vedere!"
Le verdure rimangono unite
e stando insieme diventano amiche
vanno a giocare, non stanno a sentire
ciò che il bulletto ridendo vuol dire, poi
una risponde: "Non sei divertente, non ti ascoltiamo se sei prepotente
devi finirla con queste battute che solo a te forse sono piaciute".
Il carciofo che dice?
Al ravanello:
"Testa di rapa!" "Sei molto grossa, tonda patata!"
Alla carota:
"Tu stai sotto terra! Se vieni fuori ti chiudo in serra!"
Il carciofo che dice? Alla zuccina:
"Taci zuccona!" Alla cipolla: "Piagnucolona!
Un po' più di acqua mi devi far bere, se non lo fai, poi ti faccio vedere!"
"Perché il carciofo è così prepotente?"
Dice il prezzemolo sempre presente.
"Che cosa cerca mettendosi in mostra?
Forse l'amore, ma non lo dimostra".
Caro carciofo se vuoi puoi restare
se sei gentile, con noi puoi giocare"
"Certo, rimango, accetto con gioia
e vi prometto di non dar più noia".
Il carciofo che dice.
Al ravanello:
"Ti voglio bene"
A tutti quanti:
"Stiamo insieme vi chiedo scusa, ve l'ho già detto,
non son cattivo, ho bisogno d'affetto!
Non son cattivo, ho bisogno d'affetto!"

Ci sono delle paroline nuove: **lingua tagliente, presuntuoso, bullo, serra, insicuro**; prendiamo il vocabolario e cerchiamo di conoscerle.


IL CARTELLONE RIASSUNTIVO

GIORNATA MONDIALE DEDICATA ALL'USO POSITIVO DI INTERNET 14 FEBBRAIO 2020

NOI L'AFFRONTIAMO PARLANDO DEL BULLISMO E ASCOLTANDO QUESTA CANZONE

Quel bulletto del carciofo

Da un vecchio affetto di mio nome Piero, tra gli altri, viene ad un punto. Ma un momento un po' precedente, con una lingua molto allungata. Lui è veramente molto **appuntito**. Ma sempre il bullo ed è **bestemmiante**. Quando di sera lo vede andare appiccicato sulle mie **patate**, il carciofo che dice? Al ravanello: "Sei molto grosso, bruto zoccolo". Alla carota: "Tu stai sotto terra! Se vieni fuori ti chiudo in serra!". Alla zucchina: "Taci zucconna!". Alla cipolla: "Pagnucolona!".



IL RAVANELLO CHE DICE?

AL RAVANELLO:
 "TESTA DI RAPA" "SEI MOLTO GROSSA TONDA PATATA"

ALLA CAROTA: "TU STAI SOTTO TERRA! SE VIENI FUORI TI CHIUDO IN SERRA!"

ALLA ZUCCHINA: "TACI ZUCCONNA"

ALLA CIPOLLA: "PAGNUCOLONA!"

UN PO' DI PAROLINE NUOVE:

LINGUA TAGLIANTE: "CHE CE L'HA COME UNA MATITA APPUNTTA CHE PRENDEVA IN GIRO LE ALTRE VERDURE NE" "POI PIANGEVANO... ERANO TRISTI... NON VOLEVANO ESSERE OFFESI... E SI VOLEVA METTERE IN MOSTRA"

PRESENTIVO: "CHE NON VUOLE ESSERE AMICI DI NULLA, CHE È BIRBONE"







BULLO: "CHE È BIRBONE" "CHE DICE LE PARLACCE" "È BIRICHINO" "CHE PRENDE IN GIRO TUTTI" "FA GLI SCHERZI BRUTTI, CHE TIRA LE BOTTE" "QUELLI PIÙ DEBOLI"

INSICURI: "NON PROTETTI" "QUELLI PIÙ DEBOLI"

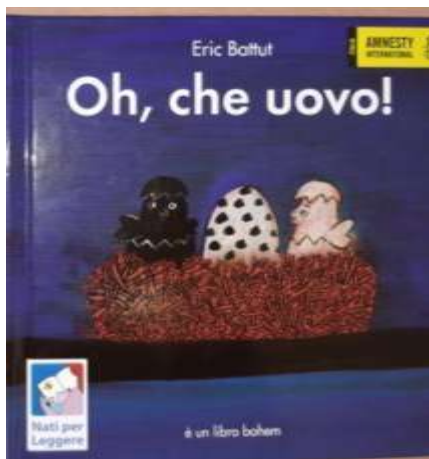
SERRA: "È COME UNA GABBIA"

NO AL BULLISMO: CI SI VUOLE BENE... SI STA INSIEME... NON SI PRENDE IN GIRO... POI È BRUTTO STARE SOLI COME IL CARCIOFO

IL CARCIOFO CHE DICE? "VI VOGLIO BENE... STIAMO INSIEME... VI CHIEDO SCUSA, NON SONO CATTIVO... HO BISOGNO DI AFFETTO!"

Leggiamo due storie: "Oh, che uovo!" con ai bambini di 3 e 4 anni e "Lello il bullo" ai bambini di 4 e 5 anni.



"Oh, che uovo!"

(autore Eric Battut- ed. Bohem Press Italia)

Una storia semplice per far scoprire ai bambini il tema della diversità, delle differenze e il ruolo fondamentale della collaborazione nell'affrontare i vari imprevisti della vita.



I bambini partecipano al racconto muovendo il corpo e usando la voce.

Nel nido ci sono tre uova, una nero, una bianca e una con le macchie! Cucù (facciamolo tutti insieme), un uccellino bianco e uno nero escono fuori: "Non vogliamo un uovo con le macchie, via da qui (facciamo via con le mani).

Noi uccellini non sappiamo volare, aiutoooo siamo caduti! E neanche nuotare. Cric crac! Queste sono le penne di una coda! L'uovo con le macchie sa nuotare (anche noi facciamo tanti schizzetti con mani e piedi).

Possiamo sedere sopra di te ci riporti a casa? Cric, crac sbucano due zampette, escono poi anche due ali: accipicchia, quest'uovo sa anche volare!

"Grazie uovo con le macchie sei gentile. Non avremmo dovuto cacciarti dal nido siamo fratelli". Il giorno dopo l'uccellino rosso insegna ai suoi fratellini come si fa a volare. È stato bravo e buono.

“Lello il bullo”



(Autrice Pina Verriale – ed. Mondadori)

Raccontiamo con le nostre parole questa storia:

“Lello è un bambino va alle elementari, a lui non piace nessuno, è il capo, fa i dispetti, gli scherzi brutti e tutti hanno paura di lui. Lui fa GRRRRR...con la faccia e spaventa tutti. Quando piove vuole che un bambino gli regga l’ombrello e si fa fare i compiti dagli altri. Tutti i bambini giocano nel giardino a scuola e lui li guarda. Poi a scuola viene un compagno nuovo e non ha paura di Lello. Si chiama Giorgio: è gentile, gli parla, vuole essere suo amico, lo chiama a giocare con lui con la squadra a calcio. Lello non ci vuole andare, mai nessuno gli aveva chiesto di giocare. Alla fine decide di andare, si vergognava e dopo non fa più GRRRR con la bocca, dice GGGRAZIE. Non è bello fare il bullo è divertente avere degli amici, fare i bravi e comportarsi bene!”



Successivamente alla lettura del libro è seguita una conversazione a grande gruppo dove i bambini hanno espresso le loro impressioni sui comportamenti dei protagonisti della storia. Sollecitati dalle insegnanti è stata posta la loro attenzione sul fatto che alcune volte coloro che hanno questi comportamenti prepotenti e maleducati li utilizzano anche con il tablet o il telefono cellulare. I bambini a questo proposito raccontano episodi: “Al mio babbo hanno fatto gli scherzi brutti nel telefono”, “Anche al nonno...erano i ladri”, “Il mio fratello ha il telefono cellulare, guarda i video brutti ...si danno le botte”, “Il mio fratello dice le parolacce a telefono con un amico e la mamma lo brontola”.